

D.U.V.R.I.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Servizio di vigilanza presso l'Università' degli
Studi di Teramo

1	PREMESSA.....	3
1.1	<i>Definizioni.....</i>	4
2	I PERICOLI.....	5
2.1	<i>Individuazione dei pericoli e valutazione dei rischi.....</i>	5
3.1	<i>Individuazione dei pericoli.....</i>	6
3.2	<i>Interferenze.....</i>	6
3.3	<i>Procedura operativa.....</i>	7
4	LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE.....	7
4.1	<i>Dati generali della Stazione Appaltante.....</i>	8
4.2	<i>Dati identificativi Impresa Appaltatrice.....</i>	8
4.2.1	<i>Attività in appalto.....</i>	8
4.2.2	<i>Descrizione delle attività svolte.....</i>	8
4.2.3	<i>Macchine/attrezzature impiegate.....</i>	9
4.3	<i>Pericoli e Rischi riferibili all'ambiente di lavoro (non generati delle attività proprie dell'appaltatore).....</i>	9
	<i>-Circolazione di personale e mezzi.....</i>	9
4.4	<i>Misure di prevenzione e protezione richieste.....</i>	10
	<i>Al fine di mitigare i rischi associati ai pericoli che insistono nell'ambiente di lavoro del Committente , ai quali si trovano esposti i lavoratori dell'Appaltatore, quest'ultimo deve adottare le misure di sicurezza indicate al Cap.6.....</i>	10
4.5	<i>Pericoli originati dall'appaltatore.....</i>	10
4.6	<i>Rischi residui originati dall'appaltatore.....</i>	10
4.7	<i>Zone interessate da possibili interferenze.....</i>	10
5	Individuazione e Valutazione dei Rischi Da Interferenza.....	10
6	NORME DI SICUREZZA VIGENTI PRESSO L'UNIVERSITÁ.....	13
7	CONCLUSIONI.....	15
7.1	<i>Misure adottate.....</i>	15
7.2	<i>Costi della sicurezza.....</i>	17
7.3	<i>Conclusioni.....</i>	18

1 PREMESSA

Il D.Lgs. 81/2008 art. 26 prevede una serie di adempimenti per la gestione dei rischi derivanti dalle attività in appalto o contratto d'opera; in particolare:

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori alla Ditta appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

La verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

-) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

-) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi precedente, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera.

E' necessario quindi che la stazione appaltate, in riferimento all'art. 3 del D.Lgs. 163/2006, procedere alla redazione del DUVRI e a stimare i costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso.

Il presente DUVRI si attiene inoltre a quanto previsto nelle Linee Guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi, approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Ai fini del presente documento, si definisce interferenza ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi.

La sovrapposizione può essere sia di contiguità fisica che di spazio.

Appare evidente che i lavoratori possono essere coordinati, ai fini della loro sicurezza, solo se i datori di lavori si coordinano.

Il presente DUVRI risponde alle finalità di evidenziare le interferenze e le misure da adottare per eliminare o ridurre i relativi rischi. E' messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta economica e costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. 163/2006.

Il presente DUVRI non riguarda le misure da adottare per eliminare i rischi propri delle singole imprese appaltatrici relativi alla sicurezza, ma unicamente quelli relativi alle interferenze.

Solo nel caso in cui, durante lo svolgimento del servizio o fornitura, si renda necessario apportare varianti al contratto, così come indicato dalla Circolare Min. Lavoro n. 24/07, la stazione appaltante procede all'aggiornamento del DUVRI ed eventualmente dei relativi costi della sicurezza.

1.1 Definizioni

Appaltatore: soggetto che assume in appalto un lavoro o un servizio.

Appalti pubblici di forniture: appalti pubblici diversi da quelli di lavori o di servizi, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti (art. 3 comma 9 D.Lgs. 163/2006).

Appalti pubblici di servizi: appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o di forniture, aventi per oggetto la prestazione dei servizi di cui all'allegato II del D.Lgs. 163/2006 (art. 3 comma 10 D.Lgs. 163/2006).

Committente: soggetto che affida a un'altra parte (appaltatore) il compimento di un'opera o di un servizio, di seguito identificato come Stazione Appaltante.

Concessione di servizi: contratto che presenta le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di servizi, ad eccezione del fatto che il corrispettivo della fornitura di servizi consiste unicamente nel diritto di gestire i servizi o in tale diritto accompagnato da un prezzo, in conformità all'articolo 30 del D.Lgs. 163/2006 (art. 3 comma 12 D.Lgs. 163/2006).

Contratto misto: contratto avente per oggetto: lavori e forniture; lavori e servizi; lavori, servizi e forniture; servizi e forniture (art. 14 comma 1 D.Lgs. 163/2006).

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Datore di lavoro committente: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

Luoghi di lavoro: luoghi destinati a contenere i posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo nell'area della medesima azienda ovvero unità produttiva comunque accessibile al lavoratore per il proprio lavoro.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (attrezzatura, prodotto, modello organizzativo, postazione di lavoro) avente la potenzialità di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Rischi interferenti: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Rischio residuo: rischio che può comunque rimanere anche dopo l'attuazione di una o più misure di riduzione.

Stazione appaltante: l'espressione «stazione appaltante» comprende le amministrazioni aggiudicatrici e gli altri soggetti di cui all'articolo 3 comma 33 del D.Lgs. 163/2006.

Valutazione del rischio: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

2 I PERICOLI

2.1 Individuazione dei pericoli e valutazione dei rischi

Facendo seguito alle indicazioni contenute nelle "Linea Guida" elaborate dall'ISPESL, i pericoli associati alle attività lavorative ed individuabili nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre categorie:

A) Pericoli per la sicurezza

- Strutture
- Macchine
- Apparecchi di sollevamento
- Apparecchi a pressione
- Atmosfere esplosive
- Impianti Elettrici
- Sostanze pericolose
- Incendio

B) Pericoli per la salute

- Agenti Chimici
- Agenti Fisici
- Agenti Biologici

C) Pericoli di tipo cosiddetto trasversale

- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici (nel senso ampio del termine)
- Condizioni di lavoro difficili

La "Valutazione del Rischio" va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una "stima" del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni, ciò al fine di una programmazione degli eventuali interventi di prevenzione e protezione per l'eliminazione o la riduzione del rischio.

La valutazione del rischio richiede:

- l'identificazione dei pericoli presenti nell'attività lavorativa;
- l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni, sia per quanto attiene ai rischi per la sicurezza che per la salute;
- la valutazione dei rischi residui connessi con le situazioni individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

- assenza di rischio di esposizione;
- presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
- presenza di un rischio di esposizione che deve essere oggetto di immediati interventi correttivi.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni. Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico. Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione. Per quanto detto, appare necessario che

l'espletamento dell'intervento finalizzato alla valutazione del rischio sia condotto secondo precisi "criteri procedurali", tali da consentire un omogeneo svolgimento delle varie fasi operative che costituiscono il processo di Valutazione del Rischio.

Sulla base delle "Linee Guida per la valutazione del rischio nella piccola e media impresa" ISPESL e delle "Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi" elaborate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nel marzo 2008, nell'ottica del processo di Gestione dei rischi indicato da OHSAS 18001:2007, il Datore di Lavoro procede allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi di compilazione del presente "documento".

La metodologia adottata, permette di definire:

- una relazione sulla valutazione dei rischi effettuata nei vari ambienti o posti di lavoro, comprendente anche i criteri adottati per la sua definizione;
- la descrizione delle misure di Prevenzione e di Protezione attuate, in coerenza con i risultati della valutazione del Rischio.

3.1 Individuazione dei pericoli

Il processo valutativo si sviluppa nell'individuazione dei pericoli attribuibili alla Stazione Appaltante, ovvero ai luoghi di lavoro ed alle attività svolte presso l'area oggetto dei lavori in appalto. Tali pericoli sono riferibili alle seguenti categorie:

- Pericoli derivanti da elementi strutturali
- Pericoli derivanti da impianti/apparecchiature/macchine
- Pericoli per la salute
- Pericoli di incendio/esplosione
- Altri pericoli eventuali

Segue l'individuazione dei fattori di rischio originati dalle attività dell'Appaltatore con ricadute sul personale appartenente alla Stazione Appaltante. Tali fattori di rischio sono riferibili alle seguenti categorie:

- Pericoli riferibili ad elementi strutturali
- Pericoli derivanti da impianti/apparecchiature/macchine
- Pericoli per la salute
- Pericoli di incendio/esplosione
- Altri pericoli eventuali

3.2 Interferenze

E' la parte nodale del presente documento di valutazione, ove si individua se e come il personale della Stazione Appaltante e quello dell'Appaltatore possano causare reciprocamente situazioni di rischio. Una volta individuate le situazioni di rischio vengono descritti gli interventi atti a limitarne la probabilità di accadimento e l'entità dello stesso tramite gli interventi preventivi e/o protettivi ritenuti più opportuni. Vengono considerati rischi interferenti, per i quali è predisposto il presente DUVRI, i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi,
- immessi nel luogo di lavoro del committente dal lavoro dell'appaltatore,
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività dell'appaltatore.

Tali situazioni sono, nello specifico, riconducibili al servizio di Vigilanza armata, in quanto parzialmente compresenti con le normali attività lavorative di ufficio e con altre attività appaltate a soggetti terzi.

Particolare attenzione sarà da prestare alle attività di pulizia e manutenzione di vario genere che potrebbero avvenire in presenza del personale della Vigilanza, e per le quali è previsto un orario di lavoro diverso da quello d'ufficio.

A tal proposito, l'impresa verrà edotta delle modalità ed orari di svolgimento dei servizi di cui sopra nonché dell'eventuale presenza di persone oltre l'orario d'ufficio con particolare riguardo alle giornate di sabato e domenica e festivi.

Se necessario l'Appaltante metterà in atto misure ulteriori per evitare che l'attività svolta al proprio interno venga ad interferire con il servizio di Vigilanza.

Ai fini sopra esposti e per coprire ulteriori esigenze informative e di coordinamento, anche in relazione a possibili nuovi appalti di servizi, lavori e forniture che rappresentino possibili rischi da interferenza, si reputano necessari momenti formativi e riunioni di coordinamento.

In sintesi le situazioni individuate dalla stazione appaltante che possono originare rischi da interferenze sono riconducibili a:

- sovrapposizione con il normale lavoro d'ufficio: nessun rischio da interferenza;
- sovrapposizione con il lavoro di addetti alle pulizie: inciampo, scivolamento per pavimentazione bagnata, inciampo per materiale lasciato incustodito;
- sovrapposizione con attività manutentiva: rumore, elettrocuzione, inciampo per materiale lasciato incustodito;
- sovrapposizione con attività tecnica di laboratorio: elettrocuzione, contatto con sostanze chimiche, inciampo per materiale lasciato incustodito;
- presenza di persone al di fuori del normale orario lavorativo, con particolare riguardo alle giornate di sabato, domenica e festivi.

Non essendo comunque queste situazioni immesse nei luoghi di lavoro dall'impresa di Vigilanza, quest'ultima verrà edotta circa le misure di prevenzione e protezione adottate in relazione alle attività interferenti e sarà tenuta al rispetto delle stesse.

In aggiunta a quanto sopra, in ottemperanza a quanto prescritto dal Capitolato, l'impresa di Vigilanza sarà tenuta a segnalare al Responsabile dei Servizi Integrati di Ateneo o suo delegato, tutti i fatti o eventi o comportamenti anomali eventualmente riscontrati nell'espletamento del servizio di vigilanza e che possono costituire rischi da interferenze.

In fase di coordinamento, condotta con una specifica riunione ed eventualmente con un sopralluogo sulle aree oggetto delle attività appaltate, l'Appaltante mette in atto misure per evitare che l'attività svolta al proprio interno venga ad interferire con il servizio oggetto dell'appalto.

3.3 Procedura operativa

Per la valutazione dei rischi la Stazione Appaltante ha provveduto come segue:

- è stata condotta una verifica delle sedi interessate dall'appalto.
- sono stati analizzati in modo approfondito i rischi per la sicurezza quali strutture, macchine, apparecchiature, impianti, ecc.;
- sono stati valutati i rischi per la salute dovuti ad agenti fisici, chimici, biologici;
- sono stati esaminati i rischi derivanti da fattori organizzativi.

Dall'analisi dei rischi la Stazione Appaltante ha predisposto un riesame generale in materia di sicurezza e salute come di seguito indicato:

- individuazione di tutte le situazioni di pericolo, come fatto intrinseco, potenzialmente in grado di causare il rischio ed il conseguente danno;
- individuazione dei rischi residui;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza dei risultati della valutazione dei rischi.

4 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

4.1 Dati generali della Stazione Appaltante

Ente	Università degli Studi di Teramo
Sede legale	Viale Crucioli, 122 - 64100 Teramo
Datore di lavoro	Prof.ssa Rita Tranquilli Leali
R.S.P.P.	Ing. Sandro Franchi
Sede oggetto dei lavori	Vedesi C.S.A.
Responsabile del Procedimento	Arch. Filippo Santucci

4.2 Dati identificativi Impresa Appaltatrice

Ragione sociale	
Partita IVA	
Codice Fiscale	
Numero iscrizione CCIAA	
Sede legale	
Datore di lavoro	
R.S.P.P.	
Preposto in loco:	

4.2.1 Attività in appalto

Oggetto dell'appalto: Servizio di vigilanza armata presso i locali dell'Università degli studi di Teramo

Area interessata dai lavori: Locali dell'Università degli studi di Teramo (art. 25 C.S.A. - tab. A)

Durata: 24 mesi (art. 2 C.S.A.)

Orario di lavoro: dalle 20.00 alle 7.30 (art. 25 C.S.A.)

Numero lavoratori impiegati: come richiamato dall'art. 9 del C.S.A.

4.2.2 Descrizione delle attività svolte

Il servizio in oggetto, regolato da specifico Capitolato Speciale d'Appalto (CSA), riguarda la vigilanza armata presso l'Università degli Studi di Teramo per un periodo di 24 (ventiquattro) mesi, da effettuarsi con le modalità indicate nell' art. 25 del CSA.

Il servizio comporta lo svolgimento delle seguenti attività:

- 1) Vigilanza ispettiva notturna con registrazione: tale attività si articola in tre visite ispettive per ciascun immobile effettuate tra le ore 22.00 e le ore 06.00 per tutte le notti ed in orari di passaggio mai fissi.
- 2) Vigilanza ispettiva diurna con registrazione: tale attività si articola in tre visite ispettive per ciascun immobile effettuate tra le ore 06.00 e le ore 22.00, nei giorni di sabato (al di fuori degli orari di apertura), domenica, nelle festività infrasettimanali e in occasione delle chiusure programmate nei periodi del mese di dicembre e agosto, in orari di passaggio mai fissi.
- 3) Apertura cancelli, autorimesse, ingressi principali, e controllo interno: tale attività verrà svolta tutti i giorni dal lunedì al venerdì (sino al sabato per le sedi dove previsto) e prevede l'apertura dei cancelli alle ore 7.30 circa, dopo aver proceduto al controllo interno dei locali.
- 4) Chiusura cancelli, autorimesse, ingressi principali e controllo interno: tale attività verrà svolta tutti i giorni dal lunedì al venerdì (sino al sabato per le sedi dove previsto) e prevede la chiusura, dei cancelli e delle autorimesse alle ore 20.15 (alle ore 14.30 il sabato), degli ingressi principali delle sedi alle ore 20,00 gli addetti al servizio di vigilanza, prima di chiudere i locali effettueranno una bonifica

generale degli uffici, mediante controllo di porte, finestre, luci, fotocopiatrici, computer, impianti elettrici, climatizzatori, e quant'altro si renda necessario per la corretta chiusura dei locali stessi.

5) Collegamenti bidirezionali con centraline di allarme: il collegamento tra gli impianti di allarme siti presso le diverse sedi e la centrale operativa dell'Istituto, dovrà essere svolto dalle ore 21.00 alle ore 07.00 di tutti le notti dell'anno e dalle ore 06.00 alle ore 22.00 nei giorni di sabato (nelle ore di chiusura della/e sede/i), domenica, nelle festività infrasettimanali e in occasione delle chiusure programmate nel periodo di dicembre e agosto. Il collegamento dovrà avvenire mediante interrogazioni eseguite da computer ed evidenziate su tabulati stampati. Qualora nelle interrogazioni si rilevino anomalie sarà compito dell'operatore del Centro inviare presso la struttura una guardia per accertare l'origine dell'anomalia. È onere dell'Assuntore all'atto della chiusura e dell'apertura delle sedi procedere all'inserimento e al disinserimento degli impianti di allarme.

Dal momento in cui si attiva una segnalazione di allarme l'impresa si impegna a far intervenire nel luogo di chiamata una guardia giurata armata in un tempo massimo di 15 minuti.

È inoltre a carico dell'Assuntore senza alcun onere aggiuntivo da parte della stazione Appaltante l'apertura e chiusura dei cancelli, degli ingressi delle sedi, l'inserimento ed il disinserimento degli impianti di allarme nei giorni di sabato, domenica, festività infrasettimanali e in occasione delle chiusure programmate in orari che verranno comunicati all'atto della richiesta.

Nello svolgimento delle attività sopra indicate dovrà essere utilizzato personale a bordo di mezzo equipaggiato con ricetrasmittente in costante collegamento con la propria centrale operativa e con la base operativa della Questura di Teramo. Per quanto concerne le visite ispettive, sia diurne che notturne, è fatto obbligo dell'Assuntore installare presso ciascun immobile apposite apparecchiature per la registrazione dei passaggi effettuati, che devono essere tali da coprire l'intero perimetro degli edifici.

Il servizio avrà esecuzione presso le seguenti sedi e nelle giornate e fasce orarie richiamate dall'art. 25 del C.S.A.

Come indicato dall'art. 25 del C.S.A., il servizio dovrà essere effettuato da un Istituto di Vigilanza in possesso di licenza prefettizia di vigilanza (ex art. 134 del Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza) rilasciato dal Prefetto. L'organico impiegato dovrà essere costituito da Guardie Particolari Giurate in possesso di decreto a nomina a guardia giurata e porto d'armi in corso di validità, armate, in perfetta divisa e sistema radio collegato con la Centrale Operativa dell'Istituto.

Le valutazioni dell'attività lavorativa della Ditta Appaltatrice rientrano nelle competenze proprie del Datore di Lavoro della Ditta ed in esse è ricompreso anche l'utilizzo dell'arma da fuoco.

Il presente D.U.V.R.I. valuta esclusivamente i rischi derivanti da possibili interferenze tra il personale dell'Appaltatore e quello dell'Università degli studi di Teramo relativamente all'attività di sorveglianza

4.2.3 Macchine/attrezzature impiegate

Per lo svolgimento dell'attività in oggetto verranno utilizzate le macchine/attrezzature indicate dall'appaltatore nel POS; per quanto non ben definito, l'Appaltatore ne darà evidenza nel corso della riunione di Coordinamento affinché lo si riporti nel relativo Verbale e si aggiorni se necessario il presente documento

4.3 Pericoli e Rischi riferibili all'ambiente di lavoro (non generati dalle attività proprie dell'appaltatore)

- Circolazione di personale e mezzi
- Pavimentazione scivolosa
- Dislivelli con pericolo di caduta verso il basso nel cortile
- Superfici spigolose
- Incendio in locali archivio

I rischi specifici associati a detti pericoli riferibili agli ambienti di lavoro originati dai summenzionati pericoli sono i seguenti:

- Possibilità di incidenti mezzi / personale
- Scivolamento, inciampo, caduta in piano
- Caduta verso il basso
- Incendio

4.4 Misure di prevenzione e protezione richieste

Al fine di mitigare i rischi associati ai pericoli che insistono nell'ambiente di lavoro del Committente , ai quali si trovano esposti i lavoratori dell'Appaltatore, quest'ultimo deve adottare le misure di sicurezza indicate al Cap.6

4.5 Pericoli originati dall'appaltatore

Per quanto non già definito, l'Appaltatore ne darà evidenza nel corso della riunione di Coordinamento affinché lo si riporti nel relativo Verbale e si aggiorni se necessario il presente Documento.

4.6 Rischi residui originati dall'appaltatore

Per quanto non già definito, l'Appaltatore ne darà evidenza nel corso della riunione di Coordinamento affinché lo si riporti nel relativo Verbale e si aggiorni se necessario il presente Documento.

4.7 Zone interessate da possibili interferenze

In base all'indagine condotta, si sono individuate le seguenti zone in cui si possono creare possibili interferenze:

- Ingresso principale della struttura
- Cortile e spazi comuni esterni
- Corridoi e spazi comuni interni in genere (scale, ascensori, servizi igienici, ecc...)
- Locali all'interno della struttura (uffici, biblioteca, aule didattiche, etc..)

5 Individuazione e Valutazione dei Rischi Da Interferenza

Di seguito saranno individuati i pericoli e valutati i rischi legati alle interferenze relative all'attività in oggetto.

Matrice per il calcolo della stima del rischio

	Lieve	Moderato	Grave
Improbabile	Rischio Molto Basso	Rischio Molto Basso	Rischio Alto
Poco Probabile	Rischio Molto Basso	Rischio Medio	Rischio Molto Alto
Probabile	Rischio Basso	Rischio Alto	Rischio Molto Alto
Molto Probabile	Rischio Basso	Rischio Molto Alto	Rischio Molto Alto

Identificazione dell'accettabilità, tollerabilità e non accettabilità dei livelli di rischio

Categoria di rischio	Valutazione tollerabilità
Molto basso	<u>Accettabile</u> (rischio insignificante o per le caratteristiche proprie od in seguito all'applicazione delle misure di sicurezza previste)
Basso	Rischi che possono risultare <u>tollerabili</u> (<u>solamente</u> se si applicano le misure per la riduzione del rischio previste nella valutazione del rischio, altrimenti il rischio rimane non accettabile)
Medio	
Alto	
Molto Alto	<u>Non accettabile</u> (rischio che, a prescindere dai vantaggi ottenibili, di fatto vieta di svolgere il lavoro)

Quando il livello di rischio supera il rischio accettabile preventivamente stabilito, si dovranno attuare misure per la riduzione di questo. Tali misure potranno essere di riduzione della probabilità di accadimento (preventive) e/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (protettive).

Scala dell'indice della probabilità di accadimento degli eventi:

Improbabile (I)	Le lavorazioni si svolgono in un'area confinata o transennata dove opera una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quella in corso.
Poco probabile (PP)	Una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo sta lavorando in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi.
Probabile (P)	Più imprese o lavoratori autonomi devono intervenire sequenzialmente (in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.
Molto probabile (MP)	Più imprese o lavoratori autonomi operano nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.

Scala dell'indice del danno potenziale:

Lieve (L)	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di scarsa pericolosità.
Moderato (M)	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di media pericolosità.
Grave (G)	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva o ad utilizzare D.P.I.

RISCHIO GESTIONALE

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'appaltatore	Stima del rischio		
		PP	M	Rischio Medio
Rischi legati alla mancanza di informazione e formazione dei lavoratori di entrambe le società riguardo ai rischi che potrebbero nascere dalle possibili interferenze lavorative.	La società appaltatrice informa i propri dipendenti riguardo ai rischi esistenti e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza.	PP	M	Rischio Medio

Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente			
Mancata conoscenza della presenza dei dipendenti della società appaltatrice nelle sedi dell'Università	Il committente informa la società appaltatrice riguardo ai rischi presenti nei propri locali.			

RISCHIO LEGATO AGLI AMBIENTI DI LAVORO

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'appaltatore	Stima del rischio		
Rischi legati alle carenze dei luoghi di lavoro circa il rispetto delle normative in materia di sicurezza e igiene.	La società appaltatrice ha i seguenti obblighi: - obbligo di rispettare la segnaletica di sicurezza affissa nelle aree degli edifici universitari - obbligo di non utilizzare macchine, attrezzi e utensili diversi da quelli indicati nel presente DUVRI e non rispondenti alle vigenti norme di legge;			
Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente	P	M	Rischio Alto
Il personale dell'Università (Committente) non è normalmente presente negli orari di intervento dell'appaltatore ad eccezione della Clinica Veterinaria (presidio) ed in casi straordinari	Il committente informa la società appaltatrice riguardo ai rischi presenti negli edifici universitari, nonché la presenza di personale Universitario negli orari di chiusura e nei giorni festivi			

RISCHIO LEGATO ALLA PRESENZA DI ALTRE IMPRESE

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'appaltatore	Stima del rischio		
È possibile che più imprese operino nello stesso luogo di lavoro (es. Impresa di Pulizie, Ditta di Manutenzione)	La società appaltatrice dovrà stabilire al momento con il committente e gli altri datori di lavoro eventuali misure necessarie ad evitare interferenze reciproche. Tali misure dovranno far parte della presente valutazione.			
Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente	P	DL	Rischio Basso
Possibile interferenza tra i lavoratori delle varie imprese.	Il committente organizza i lavori in maniera tale da non generare sovrapposizioni con le operazioni della società appaltatrice (quando possibile). Il committente informa tutte le società appaltatrici riguardo ai possibili rischi e le informa della possibile presenza di altre imprese.			

Per quanto non già definito, l'Appaltatore ne darà evidenza nel corso della riunione di Coordinamento affinché lo si riporti nel relativo Verbale e si aggiorni il presente Documento.

6 NORME DI SICUREZZA VIGENTI PRESSO L'UNIVERSITÀ

Si riporta di seguito elenco (indicativo, non esaustivo) delle principali misure di prevenzione e protezione adottate in Università.

Norme Generali da adottare in tutte le strutture universitarie:

- Non è consentito fumare, conservare, preparare e consumare cibi o bevande in tutti gli ambienti universitari.
- è fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione e salvataggio) contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;
- è vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori; l'area di lavoro dovrà essere separata dalle zone di transito o stazionamento di altre persone, tramite transenne e segnaletica di sicurezza l'accesso dovrà essere consentito soltanto alle persone espressamente autorizzate ed i lavori dovranno svolgersi nelle aree delimitate. Inoltre è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il Committente;
- In caso di accesso nei cortili di mezzi per il trasporto di materiali, si dovrà evitare di intralciare il transito, è obbligatorio mantenere una velocità molto ridotta, ponendo particolare attenzione al passaggio di pedoni e altri veicoli / mezzi di lavoro di altre ditte; inoltre le aree esterne di carico e scarico dei materiali dovranno essere opportunamente segnalate.
- All'interno della struttura, data la presenza di studenti, docenti e altro personale, nonché è necessario procedere con la massima cautela senza pregiudizio per la sicurezza delle persone e della struttura, avvertendo anticipatamente i Responsabili della struttura in cui si accede.
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura; è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale.
- Gli interventi che richiedono la sospensione parziale o totale dell'erogazione di energia elettrica, gas, fornitura idrica, termica, ecc. dovranno essere concordati preliminarmente per poterne programmare i tempi e le modalità.
- Le attrezzature di lavoro alimentate elettricamente utilizzate dall'Impresa possono essere collegate nei punti di presa solo se rispondenti ai requisiti previsti dalle vigenti norme e con riguardo al carico elettrico massimo applicabile. Particolari esigenze (quali, ad esempio, la necessità di alimentare apparecchi utilizzatori di elevata potenza) dovranno essere segnalate preventivamente all'Università che provvederà a fornire all'Impresa le indicazioni del caso.
- Ascensori e montacarichi possono essere utilizzati solo in conformità alla loro destinazione d'uso e con riguardo alle loro caratteristiche tecniche.
- Le attrezzature per il lavoro in quota utilizzate dall'Impresa devono possedere i requisiti di sicurezza ed essere utilizzate secondo quanto previsto dalle norme vigenti.
- Macchine, attrezzature e materiali necessari per lo svolgimento delle attività oggetto del contratto dovranno essere riposte dopo l'uso nei luoghi che saranno concordati.
- Non è consentito all'Impresa l'utilizzo di attrezzature di lavoro di proprietà dell'Università.

- È vietata la costituzione di depositi di agenti chimici classificabili come pericolosi ai sensi dell'art. 222 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 81/2008 o di materiali combustibili senza la preventiva autorizzazione da parte dell'Università; l'Appaltatore si obbliga ad utilizzare sostanze chimiche a minor rischio per la salute, in base alla disponibilità tecnologica offerta dal mercato ed a trasmettere al Committente le schede di sicurezza dei prodotti chimici pericolosi utilizzati.
- Le lavorazioni che possono comportare rischi di incendio (presenza di sostanze infiammabili, sorgenti di calore, fiamme libere, archi voltaici, scintille, ecc.) o che possono produrre l'emanazione di gas, vapori, polveri, fumi, nebbie, rumore o vibrazioni, devono essere preventivamente autorizzate ed accompagnate da idonee misure di prevenzione e protezione.
- Ai sensi del D.Lgs. 152/06, è di esclusiva competenza dell'Impresa la gestione dei rifiuti derivanti dall'esecuzione delle attività oggetto del contratto, e precisamente: raccolta, deposito e smaltimento finale.
- Le attività nei locali dovranno essere svolte quando negli stessi non vi sia la presenza di alcun persona estranea alle lavorazioni; a tal proposito il personale in servizio dell'Università verrà temporaneamente di volta in volta allontanato dai locali oggetto di lavorazione verso un altro ufficio ove non vi siano in atto le stesse; per quanto riguarda le attività nelle aule, le stesse dovranno essere sfasate rispetto all'attività didattica in modo da operare in locali privi di utenza (docenti, studenti).
- Evitare di entrare in contatto, durante lo svolgimento della propria attività lavorativa, con luoghi, materiali e impianti che non si conoscono; prima della foratura di muri è necessario accertare la presenza di tubazioni o impianti incassati, tramite l'utilizzo di strumentazione specifica. Non procedere a forare o praticare aperture su strutture resistenti al fuoco.

In aggiunta a quanto sopra l'impresa sarà tenuta a segnalare al Responsabile del Procedimento o suo delegato, tutti i fatti o eventi o comportamenti anomali eventualmente riscontrati nell'espletamento del servizio e che possono costituire rischi da interferenze.

Nei laboratori (chimici, biologici, fisico-ingegneristici), in particolare:

- è vietato conservare ed assumere cibi e bevande;
- il personale deve:
 - rispettare le elementari norme igieniche (ad es. lavarsi le mani alla fine del lavoro e non portare oggetti alla bocca);
 - indossare, ove previsto, i dispositivi di protezione individuale (DPI): guanti, occhiali, opto-protettori, mascherine, ecc.;
 - attenersi alle istruzioni fissate per ogni laboratorio dal Responsabile dello stesso;
- il personale non deve:
 - entrare nei locali se non espressamente autorizzato, soffermandosi nei laboratori esclusivamente per il tempo necessario all'intervento;
 - fare operazioni (es. travasi di materiale) per le quali non sia autorizzato.

Indicazioni per l'accesso ai laboratori scientifici e agli ambienti soggetti a particolare regolamentazione

Nei laboratori e negli altri ambienti soggetti a particolare regolamentazione, in aggiunta a quanto precedentemente indicato si applicano le seguenti indicazioni.

L'accesso a laboratori scientifici e tecnologici, locali adibiti a deposito di materiali utilizzati nei laboratori, sale operatorie, stabulari, sale macchine di Centri Elaborazione Dati, deve essere autorizzato dai rispettivi Responsabili, che provvederanno - per quanto di competenza - affinché prima dell'inizio dei lavori vengano rimossi o posti adeguatamente sotto controllo i fattori di rischio presenti connessi con le proprie attività.

Nello svolgimento di lavori all'interno di tali ambienti il personale addetto dovrà attenersi alle norme specifiche eventualmente presenti e alle indicazioni fornite dai Responsabili delle attività didattiche o di ricerca.

Accesso del personale dell'Impresa agli ambienti universitari

L'Impresa è tenuta a trasmettere all' Università, l'elenco nominativo del personale addetto agli interventi e a segnalarne preventivamente, nell'arco della vigenza contrattuale, tutte le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

Per poter accedere ad operare negli edifici e nelle aree di pertinenza dell'Università degli Studi di Teramo, il personale dell'Impresa deve:

- indossare idonei indumenti da lavoro;
- apporre sull'indumento da lavoro la tessera di riconoscimento individuale;
- indossare i dispositivi di protezione individuali quando necessario;
- rispettare le norme di sicurezza e le disposizioni regolamentari vigenti presso l'Università.

Il personale dell'Impresa deve essere a conoscenza del significato della segnaletica di sicurezza e dei pittogrammi presenti nell'etichettatura delle sostanze e dei preparati classificati come pericolosi.

Gestione degli incidenti e delle emergenze

All'interno degli edifici universitari è presente personale specificamente formato per la gestione degli incidenti e delle emergenze.

Qualsiasi anomalia, incidente, infortunio o situazione di emergenza che venisse a determinarsi - anche in area di cantiere se questo è posto in contiguità con attività universitarie in essere - deve venire tempestivamente segnalata al personale dell'Università al fine di consentire l'attivazione delle opportune procedure di intervento, fermo restando l'obbligo per il personale dell'Impresa di adoperarsi - nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione - per la riduzione al minimo dei danni. L'Impresa provvederà con propri mezzi e personale adeguatamente formato all'attuazione delle misure di protezione in caso di incidente o di emergenza in area di cantiere interdetta al personale dell'Università.

I lavoratori dell'Impresa che operano in aree in cui sono in svolgimento attività universitarie devono in caso di allarme sospendere immediatamente le loro attività, mettere in sicurezza le proprie attrezzature e abbandonare prontamente l'area interessata dall'evento seguendo le norme di comportamento vigenti nell'edificio e le istruzioni impartite dal personale universitario addetto alla gestione delle emergenze.

In ogni portineria è presente l'elenco dei Numeri telefonici a cui fare riferimento in caso di necessità. In ogni caso i numeri di telefono per attivare gli enti esterni sono quelli riportati nel documento allegato.

7 CONCLUSIONI

7.1 Misure adottate

In relazione alle indagini condotte, i rischi interferenziali sono riferibili alla co-presenza di personale appartenente alla Ditta Appaltatrice e quello operante presso le strutture dell'Università degli studi di Teramo (personale PTAB, docenti e studenti); per i rilevati rischi interferenti saranno adottati tutti gli accorgimenti, tecnici ed organizzativi, come sopra indicati, necessari affinché i rischi residui non siano fonte di danno al personale ed agli utenti operanti presso la struttura.

Prima dell'inizio dell'attività in appalto, verrà organizzato un incontro finalizzato al coordinamento dell'attività lavorativa svolta dal personale della Ditta Appaltatrice e dal personale dell'Università.

A detto incontro, che verrà ripetuto ogni qualvolta vengano a modificarsi le condizioni generali delle strutture oggetto d'appalto, parteciperanno per la Ditta Appaltatrice le maestranze che presteranno effettivo servizio nella struttura e per l'Università degli studi di Teramo i Referenti della sicurezza.

A conclusione di ogni incontro programmato dovrà essere redatto uno specifico report, contenente:

- l'eventuale aggiornamento delle attività svolte sia dalla Ditta Appaltatrice che dall'Università degli studi di Teramo nell'ambito delle strutture oggetto del presente documento;
- l'analisi delle situazioni d'interferenza eventualmente verificatesi, con gli afferenti correttivi gestionali introdotti o da introdurre;
- l'analisi delle possibili interferenze comunque ancora verificabili e gli accorgimenti da attuarsi in ambito gestionale;

Nell'incontro di coordinamento, saranno specificate e individuate in modo dettagliato:

- le zone/spazi comuni (ingressi, cortili esterni, corridoi, ascensori, ecc...), in cui si troverà ad operare la Ditta Appaltatrice;
- i servizi igienici ed accessori utilizzabili;
- le zone con pericolo di incendio, l'ubicazione dei presidi antincendio, i percorsi di esodo;
- la collocazione dei depositi temporanei;
- altre indicazioni relative all'attività .

Nella circostanza i Referenti della Sicurezza dell'Università degli studi di Teramo, così come disposto dall'art. 26 c. 1 lett. b), forniranno alla Ditta Appaltatrice ulteriori dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il personale della Ditta Appaltatrice e dell'Università degli studi di Teramo sarà adeguatamente informato e formato in merito agli interventi organizzativi concordati ed adottati.

I preposti della Ditta Appaltatrice e dell'Università degli studi di Teramo provvederanno, ognuno per le attività di propria competenza, alla verifica del rispetto degli interventi di sicurezza concordati ed adottati.

a) Misure a carico del Committente

- designazione di un Referente operativo da individuarsi come coordinatore;
- informazione e formazione dei propri addetti sulla presenza di terzi per l'esecuzione di altri appalti;
- comunicazione all'appaltatore di eventuali rischi specifici presenti sul posto di lavoro;
- comunicazione all'appaltatore dei nominativi degli addetti alle misure antincendio e primo soccorso.

b) Misure a carico dell'Appaltatore

- presa visione dei luoghi di lavoro nei quali espletterà l'incarico, prima dell'inizio del servizio;
- consegna delle informazioni inerenti i pericoli introdotti, con la propria attività, presso le sedi dell'Università (POS, DVR, et.);
- comunicazione di un referente operativo;
- informazione e formazione del personale in merito alle procedure di sicurezza interne all'Università degli studi di Teramo per le sedi presso le quali viene prestato il servizio oggetto dell'appalto.

7.2 Costi della sicurezza

I costi per la sicurezza sono relativi alle misure di sicurezza che la ditta appaltatrice sostiene per il conseguimento della sicurezza dei propri operatori per attività interferenziali.

I costi della sicurezza non sono soggetti a ribasso d'asta.

In sede preventiva è stata effettuata una stima dei costi della sicurezza per rischi interferenziali. Tali costi potranno essere rivisti a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, per situazioni mutate o diverse da quanto previsto, in funzione della reale organizzazione ed esigenze di sicurezza della Ditta appaltatrice, che potrebbe proporre delle modifiche.

Si evidenzia, quindi, l'opportunità di inserire nel capitolato d'onere una apposita dicitura, la quale indichi che il committente ha redatto il DUVRI e che tale documento potrà essere aggiornato dallo stesso committente, anche su proposta dell'esecutore del contratto, in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo incidenti sulle modalità realizzative; tale documento potrà, inoltre, essere integrato su proposta dell'aggiudicatario da formularsi entro 30 giorni dall'aggiudicazione ed a seguito della valutazione del committente. Tali integrazioni non potranno influire sui costi della sicurezza.

Stima costi interferenziali

In riferimento a quanto previsto dal DPR 222/2003, nei costi della sicurezza dovranno inserirsi quei costi che riguardano le misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze.

I costi previsti non devono essere soggetti a ribasso d'asta.

Nello specifico vengono considerati:

- le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza,
- misure di coordinamento delle imprese operanti presso le sedi nelle quali viene prestato il servizio oggetto dell'appalto.

Detta stima è compiuta sulla base di possibili situazioni che necessitano di interventi puntuali e specifici per la gestione del rischio eventuale.

Riunioni di coordinamento: n° 2 annue

Costo sicurezza (su base annua): € 500,00

Operatore di coordinamento: n° 4 riunioni annue

Costo sicurezza (su base annua): € 500,00

Nel caso in cui emerga la necessità di modificare il DUVRI in corso di esecuzione del contratto, derivante da intervenute esigenze di carattere tecnico, logistico organizzativo, si procederà alla rideterminazione degli oneri della sicurezza per interferenza.

Costo totale della sicurezza, non soggetto a ribasso per la durata dell'appalto:

€ 1.000,00 annue + IVA per un totale di € 2.000,00 + IVA

Dalla valutazione effettuata risulta che l'importo complessivo dell'Appalto per il biennio di durata dell'affidamento ammonta ad Euro 190.000,00 oltre IVA.

L'importo del servizio a base d'asta soggetto a ribasso ammonta per il biennio di durata dell'affidamento ad Euro 190.000,00 oltre IVA, pari ad un importo annuo di Euro 95.000,00 oltre IVA. Gli oneri della sicurezza legati a rischi interferenziali non soggetto a ribasso ammontano per il biennio

di durata di affidamento a Euro 2.000,00 oltre IVA, pari ad un importo annuo di Euro 1.000,00 oltre IVA.

7.3 Conclusioni

Il presente DUVRI costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha validità immediata dalla sottoscrizione del contratto stesso.

Riepilogando, l'aspetto valutativo di cui sopra è da intendersi dinamico, ovvero modificabile all'atto pratico qualora, anche per singoli casi, mutassero sostanzialmente le condizioni dell'attività.

In tal senso, per quanto riguarda la problematica inerente alla sussistenza o meno di interferenze, a mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- rischi esistenti nei siti, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore o immessi dalle lavorazioni dello stesso;
- rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il DUVRI, in caso di modifica sostanziale delle condizioni dell'appalto, potrà essere soggetto a revisione ed aggiornamento in corso d'opera.

La revisione sarà consegnata per presa visione all'appaltatore e sottoscritta per accettazione.

Elenco documenti allegati:

- Cronoprogramma delle attività
- Elenco numeri telefonici di emergenza

Il presente documento è rilasciato esclusivamente per il caso in esame e non può essere assunto genericamente ad esempio senza una specifica valutazione delle attività e dei rischi.

D I C H I A R A Z I O N E F I N A L E

La sottoscritta Rita Tranquilli Leali, in qualità di Datore di Lavoro dell'Università degli studi di Teramo, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

D I C H I A R A

di avere disposto e realizzato il presente documento di valutazione dei rischi e la definizione delle misure di intervento, per i fini stabiliti dal D.Lgs. 81/2008 art. 26 comma 3, in relazione all'affidamento in outsourcing dell'archivio cartaceo dell'Università degli Studi di Teramo, di seguito denominata "Ente appaltante", per i servizi di gestione e custodia documenti.

La Stazione Appaltante e la Ditta Appaltatrice si impegnano a rivedere la presente valutazione dei rischi qualora subentrino variazioni delle condizioni dell'appalto che ne modifichino il contenuto in corso d'opera.

Teramo, li _____

Datore di Lavoro Università degli studi di Teramo

Datore di Lavoro Ditta Appaltatrice
